



IL NOTIZIARIO

Comunità Pastorale "Crocifisso Risorto"

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Via Torricelli, 23 – 21047 SARONNO - Tel. Parrocchia 02 9603554
Suore 3334106944

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE 16 OTTOBRE – 22 OTTOBRE 2022 Liturgia delle Ore I Settimana

16 DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI

Is 60,11-21; Sal 117; Eb 13,15-17.20-1;
Lc 6,43-48

S. Messa ore 8.30 in suff. Def. fam. Mariotti
Nannetti; Giuseppe e Teresa Gaudio
S. Messa ore 10.30

17 Lunedì S. Ignazio d'Antiochia vescovo e martire – Memoria

2Gv 1-13; Sal 79 Gv 1,40-51

S. Messa ore 8,30: in suff. def. Andrea Zocco

18 Martedì S. Luca evangelista - Festa

At 1,1-8; Sal 88; Col 4,10-16.18; Lc 10,1-9

S. Messa ore 8,30

19 Mercoledì - FERIA

Ap 1,10;2,8-11; Sal 16; Mc 6,7-13

S. Messa ore 8,30 in suff. Def. Roberta e Domenica

20 Giovedì - FERIA

Ap.2,18-29; Sal 16; Lc 10,1b-12

S. Messa ore 8,30 secondo l'intenzione
dell'offerente

21 Venerdì - FERIA

Ap 3,7-13; Sal 23; Lc 8,1-3

S. Messa ore 8,30

22 Sabato Messa vigilare I DOPO LA DEDICAZIONE

S. Messa ore 18,00

**CONFESSIONI: SABATO dalle 16.00
DOMENICA prima delle celebrazioni**

LA CASA SULLA ROCCIA Lc 6, 43-48

Se non hai ancora capito ti faccio un esempio ... è come un uomo che costruisce la sua casa sulla roccia, perché questa parola che ti dono scava l'esistenza e la fonda ... ti dono la possibilità di non rimanere in balia dei venti, di non vacillare davanti alle difficoltà e agli imprevisti della vita ... forza concentrati ti ho appena detto: "non basta dire Signore, Signore" mettiti all'opera perché il Vangelo non solo lo si ascolta ma lo si fa. È un fare che è una garanzia nel progettare, nel costruire e nel realizzare, senza questa pietra tutto quello che farai prevede un crollo improvviso, uno smottamento, mani vuote senza appello.

È un fare non secondo la nostra volontà ma secondo la volontà di Dio che è un abile costruttore in sicurezza e chiede semplicemente di fidarci. Allora se crediamo, la sua volontà passerà attraverso le nostre mani, la nostra intelligenza, il nostro impegno, la nostra creatività, la nostra responsabilità, la nostra passione, la nostra dedizione. Ancora una volta il mondo delle missioni ci offre la testimonianza di quanti con fiducia si sono fatti segnare in modo indelebile da questa Parola, nella loro risposta concreta, senza risparmio mettono in campo ogni risorsa, in loro non c'è alcun desiderio di apparire, non ricercano il successo ... è un vivere nascosto ... ma saldo. In un mondo dove si parla di fragilità d'ascolto, continua a scorrere questa Parola accessibile a tutti che può fare la differenza quando entra nella vita ... a volte non serve andare molto lontano, se ci guardiamo intorno queste persone le possiamo incrociare sulle nostre strade, ci illuminano con la loro presenza, operose senza proclami sono dono per chi li ha accanto, per la realtà in cui vivono, sono ricche di umanità nell'accogliere e farsi prossimo.

60anni dal Concilio Vaticano II



In questi giorni si è ricordato da molti il sessantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II (1962-2022): un evento storico di portata mondiale, perché ha suscitato cambiamenti religiosi profondi in tutti i continenti dove è presente la Chiesa Cattolica. Aperto da Giovanni XXIII e portato felicemente a compimento da Paolo VI, il Concilio è stato l'assemblea di tutti i vescovi cattolici del mondo, riuniti per mettersi in ascolto dello Spirito Santo e tradurre in indirizzi pastorali ciò che lo Spirito suggerisce alla Chiesa contemporanea. Del ricco magistero conciliare, che ha indicato la strada maestra sulla quale ancor oggi cammina la Chiesa, vorrei sottolineare tre aspetti. Il primo e forse il più necessario è stato quello di mettere la Chiesa in stato di continuo rinnovamento: Ecclesia semper reformanda. E cioè la Chiesa deve sempre e continuamente fare (come ogni battezzato) il suo esame di coscienza, comprendere se e su che punti si è allontanata dal Vangelo ed emendarsi, correggersi, rinnovarsi: continuamente. Il secondo aspetto è la dimensione fondamentale della comunione come regola della vita interna. La Chiesa non è un esercito con un Generalissimo (il papa), gli ufficiali ai suoi ordini (i vescovi), i corpi speciali (i religiosi), i sergenti (i parroci) e la truppa comune (i laici). Non ci deve essere nella comunità ecclesiale un'aria di caserma, con la regola comando-obbedienza, ordini che calano dall'alto e sergenti di ferro che fanno il bello e cattivo tempo. La Chiesa è Popolo di Dio in cui regna la comunione fraterna tra tutti i battezzati, uguali in dignità (tutti sacerdoti, profeti e re). I doni gerarchici sono elargiti dallo Spirito per suscitare e tenere sempre viva la comunione, non per eliminarla. La Gerarchia è a servizio del Popolo di Dio, perché il Popolo di Dio sia al servizio del Vangelo. Infine, il terzo aspetto: la libertà di parola nella Chiesa, così necessaria per la realizzazione della sinodalità (di cui tanto oggi si parla). La libertà di parola nasce dall'ascolto della Parola ed è la cartina di tornasole per vedere se in una comunità ecclesiale si vive secondo la Parola o si fa finta, realizzando una caricatura di comunità: se non c'è la libertà di parola, lo Spirito non può esprimersi. Togliere ai battezzati (uomini e donne) la libertà di parola equivale ad imbavagliare lo Spirito e condannarsi al progressivo inaridimento.

(Fulvio de Giorgi)